

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Il Mandamento di Carpeneto e la Linea Ovada-Alessandria

Ai nostri lettori non torna certamente nuova l'agitazione legale dei comuni componenti il mandamento di Carpeneto per propugnare una variante alla progettata linea Ovada-Alessandria, variante da cui sarebbero serviti i Comuni stessi. Molto fu fatto dagli interessati in pro di tale causa e si ottenne da loro di poter far valere le proprie ragioni presso l'adunanza dei comuni interessati alla costruzione della linea Ovada-Alessandria. Nè basta: il Comune di Carpeneto promosse, ad opera dell'egregio suo Sindaco Marchese Pallavicini, un consorzio fra i Comuni della vallata dello Stanavasso legittimamente approvato, e s'incaricò la Società Veneta di costruzioni di studiare il progetto della linea Alessandria-Ovada colla variante per lo Stanavasso. Ultimato il progetto, i componenti il consorzio, si radunarono il 25 Agosto u. s. in Carpeneto, e votarono il seguente ordine del giorno che riportiamo da una memoria a stampa gentilmente comunicataci.

« L'Assemblea dei rappresentanti dei Comuni di Carpeneto, Montaldo-Bormida, Tri-

sobbio, Cremolino interessato nella variante dello Stanavasso alla Linea Ferroviaria Alessandria-Ovada.

« Visto il progetto 31 Luglio 1885 della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche compilato allo scopo di avere una Linea Ferroviaria Nazionale di prima classe potendo diventare una utile succursale Alessandria-Genova. Viste le leggi 29 luglio 1879 N. 5002 e 27 aprile 1885 N. 3048 per costruzione di linee ferroviarie.

« Considerando che facendo l'allacciamento della linea Alessandria-Ovada, con quella di Genova-Ovada-Acqui-Asti, a monte della stazione di S. Gaudenzio d'Ovada, vale a dire con direzione di corsa verso Genova, la sua lunghezza percorrendo la Valle dell'Orba sarebbe di m. 36133,50 mentre per la Valle dello Stanavasso sarebbe di 36149,70, considerando che la spesa complessiva di lire 5,894,912, della linea dalla stazione di Alessandria a quella d'Ovada, quando venisse classificata di 4.a categoria, verrebbe ed esser ridotta per parte di tutti i comuni e della provincia a sole L. 498370.

« Attesochè la nostra variante soddisfa pienamente agli interessi generali della linea Ovada-Alessandria per la sua lunghezza e per le sue pendenze, per le posizioni to-

pografiche e per esser appoggiata su terreni solidissimi la cui inclinazione trasversale è in media di 9 67 per 100. Attesochè la nostra variante soddisferebbe a maggiori interessi locali imperocchè favorirebbe una popolazione tripla di quella della Valle sinistra dell'Orba e percorrerebbe un territorio d'un'estensione doppia, sia perchè si manterrebbe equidistante dalla ferrovia Alessandria-Acqui e dal tramvia Ovada-Basaluzzo-Novì, toccando i paesi di Carpeneto-Montaldo Bormida-Trisobbio-Cremolino-Castelferro (Alessandria) lontani da qualsiasi linea ferroviaria, e dal cui incremento commerciale ne risentirebbero non lieve vantaggio l'esercizio stesso della linea ed i grossi centri di Alessandria-Acqui-Ovada.

« Attesochè questa variante soddisferebbe anche maggiormente allo scopo strategico della Linea, mantenendosi sempre in una posizione di difesa.

« Attesochè il nostro progetto comprende la costruzione del ponte sull'Orba presso Ovada a due ordini con una strada carrozzabile utilissima per queste popolazioni, specialmente per quella di Cremolino e della frazione di Grillano d'Ovada, dei Vivaldi, e della Guardia, di Trisobbio per recarsi ad Ovada.

potuto immaginare di esser fatto segno — dal 1600 ad oggi. — a tante critiche e tante lodi.

Perchè se i fumatori lo benedicono trovando essi nel sigaro o nella pipa un sollievo dello spirito, una distrazione e qualche volta un vero benessere, gli igienisti non gli risparmiarono le più amare recriminazioni.

Sull'uso del tabacco, sui danni che produce, si sono scritti centinaia di volumi, si sono fatte dissertazioni a cataste.

Secondo alcuni il tabacco è una pianta benefica, consolatrice, inoffensiva, preziosa per una specie di assopimento nel quale lo spirito trova calma e riposo: secondo altri è causa di mali infiniti, anzi origine di ogni male.

Il tabacco ha avuto acerrimi nemici e basti ricordare che in alcuni paesi, — cito anche l'Austria, — l'uso di quella pianta era proscritto sotto pena di morte.

Pochi anni sono, si costituì in Francia una società contro i fumatori; si affermava che l'uso del tabacco eccita alla dissolutezza, ai delitti; si sentenziava che nessun uomo d'ingegno ha mai fumato, citando Napoleone I. Abd-el-Kader, e Gohete.

I fumatori rispondevano che Emanuele Kant non avrebbe dato la sua pipa di canastro olandese per le idee innate; che Schiller scrisse i suoi capolavori fra il fumo del tabacco, che Federico II fumava la pipa sul campo di battaglia di Rosbak e che per poco non riuscì a far fumare Voltaire.

Uno dei più feroci avversari dell'uso del tabacco, fu ai nostri giorni il Michelet sebbene le armi delle quali si è servito per combattere la foglia nicotina, non siano molto micidiali.

Michelet sentenzia che l'uso del tabacco sostituisce alla seria riflessione un sogno continuo e produce l'oblio dei mali.

Fin qui non vi sarebbe gran danno, e il tabacco non apparirebbe come un grande colpevole; ma l'illustre scrittore soggiunge poscia che per l'uso del tabacco, si vive nelle nuvole, che la vita scompare, come esse nell'immensità, che l'uomo diventa *inaccessibile ad ogni nobile sentimento*, ad ogni grande azione.

Per conto mio mi limito a citare il nome di uno dei più feroci fumatori della nostra epoca, il principe di Bismark!

Come si vede chiaramente siamo in piena contraddizione! Bisogna accettare le opinioni degli uni e degli altri, ma con beneficio d'inventario, senza perdere di vista che il fumare è al tempo stesso un'arte ed una scienza, perchè non solo bisogna fumare con certo metodo, ma conoscere bene ciò che si fuma.

Queste foglie nere, brune, gialle, che formano la delizia dei fumatori; contengono non solo uno, ma più veleni.

Analizzando il fumo di un sigaro vi si trova della nicotina, dell'acido cianitrico, del vapore acquoso, della resina, degli atomi di carbone, del-

APPENDICE
LA GAZZETTA D'ACQUI

Conversazioni scientifiche

IL TABACCO

Nel giornale di bordo, — dove Cristoforo Colombo annotava scrupolosamente ogni scoperta, ogni avvenimento, — si trova il primo cenno relativo alla pianta del tabacco.

Allorchè, il 6 novembre 1492, la flottiglia spagnola gettò l'ancora all'imboccatura del *Rio de los Moros*, Cristoforo Colombo mandò a terra due ufficiali e questi gli narrarono di avere incontrato individui d'ambo i sessi che portavano alla bocca dei rotoletti di foglie secche ardenti all'estremità, ne aspiravano a più riprese il fumo che poi emettevano dalla bocca e dalle narici.

Questi indigeni chiamano col nome di *tabacco*, i rotoletti osservati dai compagni di Cristoforo Colombo.

L'importazione in Europa della foglia di tabacco, si deve all'abate Nicot, il quale non avrebbe certo